





Gustavo De Filippo

Direzione Ambiente e Sicurezza del Territorio
Osservatorio Naturalistico della Laguna
Santa Croce 1704 – 30135 Venezia
t. 041.275.9567 – f. 041.524.0396
gustavo.defilippo@comune.venezia.it



Come è nato l'Osservatorio

Nasce con Atto d'indirizzo della Giunta nel gennaio del 2002 con l'obiettivo di agire in tre campi:

- **raccogliere** ed **organizzare** dati ambientali che interessano l'intero ambito della laguna di Venezia con l'obiettivo di giungere ad un Atlante di dati ambientali sulla laguna
- essere il **Centro Informativo** legato alla salvaguardia del territorio lagunare;
- diventare il centro dove **sviluppare** ed **attuare** quanto stabilito dalle direttive comunitarie Uccelli 79/409/CEE e Habitat 92/42/CEE in relazione a Rete Natura 2000 ed alle Valutazioni d'Incidenza Ambientali.



14 dicembre 2007



3

Che cos'è oggi l'Osservatorio

Oggi è un ufficio tecnico della Direzione Ambiente e Sicurezza del Territorio i cui obiettivi sono:

- tenere aggiornati ed elaborare i dati che sono stati pubblicati nel 2006 nell'"*Atlante della Laguna*", che oggi sono disponibili on-line su web-gis;
- collaborare con i Centri Informativi per diffondere ed informare cittadini e studenti sulle dinamiche lagunari;
- fornire i **pareri in merito alle procedure di VINCA di competenza comunale** e dare supporto per **la stesura degli studi che interessano il territorio comunale** in applicazione della DGRV 3173/2006



14 dicembre 2007



4

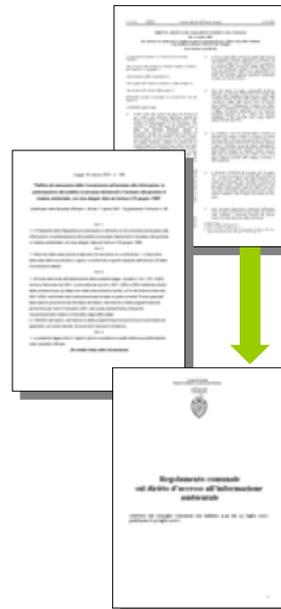
Accesso all'informazione ambientale



- Direttiva 2003/04/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio **sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale** e che abroga la direttiva 90/313/CEE del Consiglio, attuata con Decreto Legislativo n.195 19/08/2005 (GU n. 222 del 23 settembre 2005)

- Legge 16 marzo 2001 n. 108 (GU n. 85 dell'11 aprile 2001) - Ratifica ed esecuzione della convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, convenzione di Aarhus.

- Con la delibera numero 99 del 23 luglio 2007 il consiglio comunale ha adottato il nuovo **regolamento comunale sul diritto d'accesso all'informazione ambientale**. Il regolamento, disponibile on-line sul sito della www.ambiente.venezia.it, regola l'accesso alle informazioni di ambito ambientale a chiunque ne faccia richiesta attraverso l'apposito modulo scaricabile on-line.



14 dicembre 2007



5

Direttiva 79/409/CE Uccelli



Il Consiglio delle Comunità Europee ha approvato il 2 aprile 1979 la direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici, recepita nella legislazione italiana con la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio".

La direttiva prevede, tra l'altro, che gli Stati membri, **al fine di garantire la sopravvivenza e la riproduzione** nella propria area di distribuzione delle specie di uccelli segnalate negli appositi elenchi allegati o, comunque, delle specie migratrici regolarmente presenti, **classifichino come Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)** i territori più idonei per la conservazione di tali specie, adottando idonee misure di salvaguardia (art. 4, com.1, 2 e 4).

La Direttiva "Uccelli" prevede una serie di azioni per la conservazione di numerose specie di uccelli, indicate negli allegati della Direttiva stessa, e l'individuazione da parte degli Stati membri dell'Unione di aree da destinarsi alla loro conservazione, le cosiddette Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Allegati alla Direttiva "Uccelli":

- I Specie soggette a speciali misure di conservazione
- II Specie di cui può essere autorizzata la caccia in tutta l'unione o in alcuni stati
- III Specie di cui può essere autorizzato il commercio in tutta l'unione o in alcuni stati
- IV Mezzi di cattura vietati
- V Aree prioritarie per la ricerca

Informazioni sulla Direttiva "Uccelli" sono reperibili sui seguenti siti:

<http://europa.eu.int/scadplus/leg/it/lvb/l28046.htm>

<http://europa.eu.int/comm/environment/nature/home.htm>

14 dicembre 2007



6



Direttiva 92/43/CE Habitat



Con la direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, il Consiglio delle Comunità Europee ha promosso la costituzione di una rete ecologica europea di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) denominata Rete Natura 2000, con l'obiettivo di garantire il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie.

Obiettivo della Direttiva è assicurare il ripristino o il mantenimento degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario in uno Stato di conservazione soddisfacente

Nella Direttiva viene inoltre specificato che fanno parte della Rete Natura 2000 le ZPS e che le stesse sono sottoposte alle norme stabilite per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), con particolare riferimento all'applicazione di misure di salvaguardia e alle procedure per la VINCA di piani e progetti.

Nello stesso titolo della Direttiva "Habitat" viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali ma anche quelli seminaturali. Con ciò viene riconosciuto il valore, per la conservazione della biodiversità a livello europeo, di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra uomo e natura.



14 dicembre 2007



7

Direttiva 92/43/CE Habitat



La direttiva si compone di sei allegati:

I Tipi di habitat naturali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione

II Specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione

III Criteri di selezione dei siti atti ad essere individuati quali siti di importanza comunitaria e designati quali zone speciali di conservazione

IV Specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa

V Specie animali e vegetali di interesse comunitario il cui prelievo nella natura e il cui sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione

VI Metodi e mezzi di cattura e di uccisione nonché modalità di trasporto vietati

Informazioni sulla Direttiva "Habitat" sono reperibili sui seguenti siti:

<http://europa.eu.int/comm/environment/nature/home.htm>

<http://www.europa.eu.int/scadplus/leg/it/vb/l28076.htm>



14 dicembre 2007

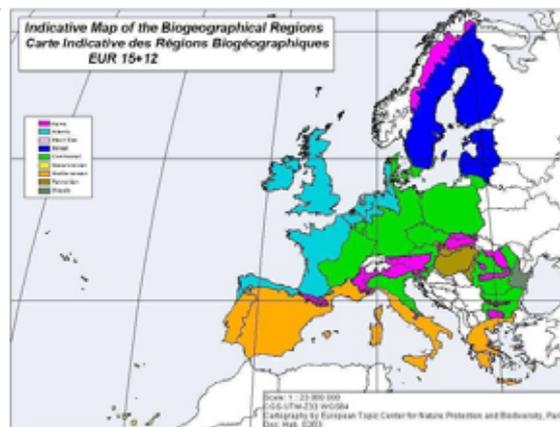


8

Una diversa concezione nella conservazione della natura

Secondo i criteri stabiliti dall'Allegato III della Direttiva "Habitat", ogni Stato membro redige un elenco di siti che ospitano habitat naturali e seminaturali e specie animali e vegetali selvatiche, in base a tali elenchi e d'accordo con gli Stati membri, la Commissione adotta **un elenco di Siti d'Importanza Comunitaria (SIC)**.

- visione **ecosistemica**
- dalle specie agli **habitat naturali e seminaturali**
- variabilità spaziale della **biodiversità continentale**



14 dicembre 2007



9

Habitat di interesse comunitario

Per **habitat di interesse comunitario** (elencati nell'allegato I della Direttiva) si intendono quegli habitat che **rischiano di scomparire o che costituiscono esempi notevoli delle caratteristiche tipiche di una o più delle cinque zone biogeografiche europee**:

- alpina,
- atlantica,
- **continentale**,
- mediterranea
- macaronesica.

Lo stato di conservazione di un habitat è considerato **soddisfacente** quando:

- **l'area di ripartizione naturale è stabile o in estensione;**
- **la struttura e le funzioni specifiche esistono e possono continuare ad esistere;**
- **lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente.**



14 dicembre 2007



10

Specie di importanza comunitaria



Le **specie di importanza comunitaria** (elencate negli allegati II, III e IV della Direttiva) vengono suddivise in base alla loro consistenza numerica o al livello di minaccia, e quindi la suddivisione risulta articolata come segue:

- specie in pericolo
- rare
- endemiche.

Le specie prioritarie sono le specie in pericolo per la cui conservazione l'Unione Europea ha una particolare responsabilità.

Lo stato di conservazione di una specie è considerato soddisfacente quando:

- l'andamento della popolazione della specie indica che essa può continuare a lungo termine un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene;
- l'area di ripartizione naturale non è in declino;
- esiste e continuerà ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine.



14 dicembre 2007



11

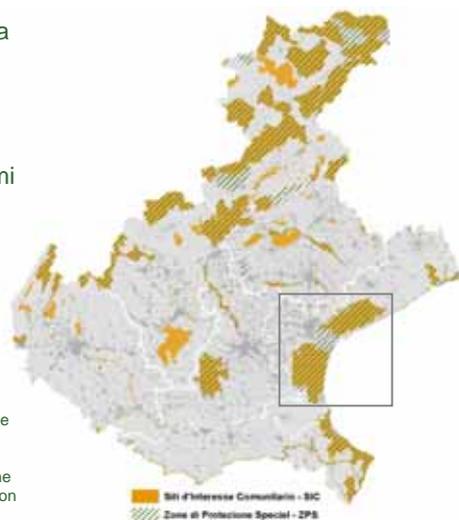
Rete Natura 2000



La Regione Veneto in attuazione alla direttiva 92/43/CEE *Habitat*, e alla direttiva 79/409/CEE *Uccelli* ha individuato alcune aree di particolare interesse ambientale: **Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).**

In particolare, in base all'articolo 6, commi 3 e 4, della Direttiva 92/43/CEE, è necessario garantire l'attuazione della procedura di Valutazione di Incidenza per stabilire se la realizzazione dei progetti possa determinare incidenze significative sulle aree SIC o ZPS, di seguito indicate come **siti NATURA 2000.**

Per i progetti assoggettati a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), la valutazione d'incidenza è compresa nell'ambito della stessa procedura. A tal fine lo studio di impatto ambientale predisposto dal proponente deve contenere un'apposita sezione riguardante le verifiche relative alla compatibilità del progetto con le finalità conservative degli habitat e delle specie presenti nell'area pSIC o ZPS.



14 dicembre 2007



12

Normativa Europea di riferimento



Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 - concernente la conservazione degli uccelli selvatici detta Direttiva Uccelli. GU.CE L 103 del 25 aprile 1979;

Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 - relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche detta Direttiva Habitat. GU.CE L 206 del 22 luglio 1992;

Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio - del 27 giugno 2001 - concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente detta Direttiva VAS. GUCE L 197 del 21 luglio 2001.

Decisione della Commissione delle Comunità Europee del 22 dicembre 2003 - recante adozione dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina [notificata con il numero C(2003) 4957]. GUCE L 14 del 21 gennaio 2004.

Decisione della Commissione delle Comunità Europee del 7 dicembre 2004 - che stabilisce, ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, l'elenco di siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale [notificata con il numero C(2004) 4031]. GUCE L 382 del 28 dicembre 2004.

14 dicembre 2007



13

Normativa nazionale di riferimento



D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

D.M. 20 gennaio 1999 - Min. dell'Ambiente - Modificazioni degli allegati A e B del DPR 8 settembre 1997, n. 357, in attuazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE.

D.M. 3 aprile 2000 - Min. dell'Ambiente - Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.

D.M. 3 settembre 2002 - Min. Ambiente e della Tutela del Territorio - Linee guida per la gestione dei siti della Rete Nat. 2000.

Legge 3 ottobre 2002, n. 221 - Integrazioni alla legge 11/02/1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE.

D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. G.U., serie generale, n. 124 del 30 maggio 2003.

D.M. 25 marzo 2004 - Min. Ambiente e della Tutela del Territorio - Elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

D.M. 25 marzo 2005 - Min. Ambiente e della Tutela del Territorio - Annullamento della deliberazione 2 dicembre 1996 delle Zone di protezione speciale (ZPS) e delle Zone speciali di conservazione (ZSC).

D.M. 25 marzo 2005 - Min. Ambiente e della Tutela del Territorio - Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la regione biogeografica continentale, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

D.M. 25 marzo 2005 - Min. Ambiente e della Tutela del Territorio - Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE.

14 dicembre 2007



14

Attuazione della Direttiva in Veneto



D.G.R. 22 giugno 2001, n. 1662 - *Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE, D.P.R.8 settembre 1997,n.357, D.M.3 aprile 2000. Atti di indirizzo.*

Attuazione
normativa

D.P.G.R. 18 maggio 2005, n. 241 - *Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.). Provvedimento in esecuzione della sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, Causa C- 378/01.*

Individuazione
della Rete Natura
2000

D.G.R. 18 aprile 2006, n. 1180 - *Rete ecologica europea Natura 2000. Aggiornamento banca dati.*

D.G.R. del 27 luglio 2006, n. 2371 - *Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. D.P.R. 8 sett. 1997, n. 357. Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997.*

Misure di
Conservazione

D.G.R. 10 ottobre 2006, n. 3173 - *Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.*

Linee guida per la
stesura delle VINCA

D.G.R. 27 febbraio 2007, n. 441 - *Rete Natura 2000. Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.). Provvedimento in esecuzione sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, Causa C-378/01. Nuova definizione delle aree della Laguna di Venezia e del Delta del Po.*

Aggiornamento siti:
ZPS "Laguna di
Venezia"

14 dicembre 2007



15

Aree ZPS nel Comune di Venezia



Nel Comune di Venezia sono presenti due ZPS:

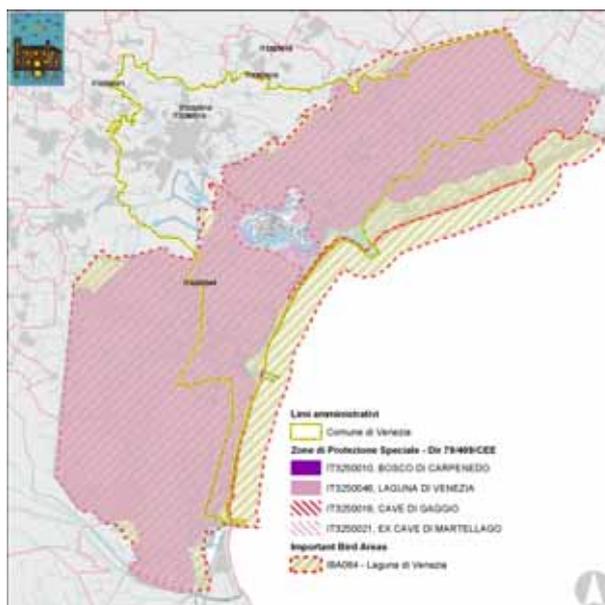
- IT3250046 "Laguna di Venezia"
- IT3250010 "Bosco di Carpenedo"

In prossimità dei confini del comune sono inoltre presenti altri due ambiti:

- IT3250016 "Cave di Gaggio"
- IT3250021 "Ex Cave di Martellago"

"Bird Life International", in collaborazione con LIPU, ha individuato in Italia una serie di aree prioritarie per la conservazione di uccelli. In particolare devono essere presenti percentuali significative di popolazioni di specie rare o minacciate, oppure eccezionali concentrazioni.

La recente ripermisurazione della ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" (che ha una superficie di oltre 55.000 ettari) è stata fatta seguendo le indicazioni della IBA 064 - Laguna di Venezia.



14 dicembre 2007



16

Aree SIC nel Comune di Venezia

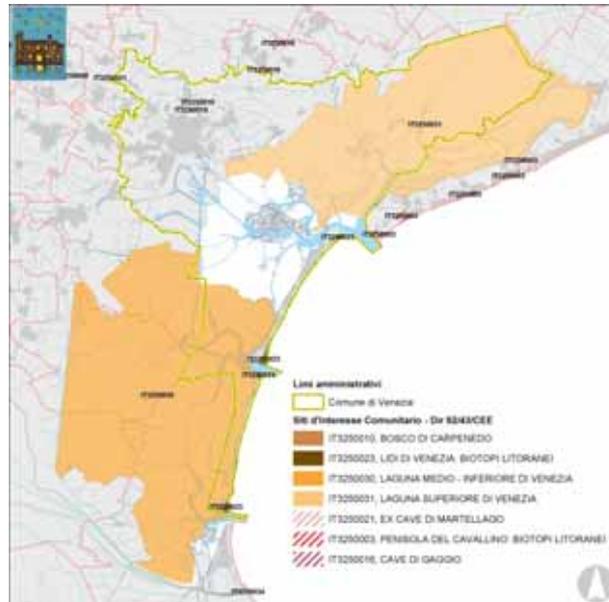
Nel Comune di Venezia sono presenti quattro SIC:

- IT3250010 "Bosco di Carpenedo"*
- IT3250023 "Lidi di Venezia: biotopi litoranei"
- IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia"
- IT3250031 "Laguna superiore di Venezia"

In prossimità dei confini del comune sono inoltre presenti altri due ambiti:

- IT3250016 "Cave di Gaggio**"
- IT3250021 "Ex Cave di Martellago**"

* I siti IT3250010, IT3250016 e IT3250021 sono anche ZPS



14 dicembre 2007

17

SIC e ZPS nel Comune di Venezia

Complessivamente quindi nel Comune di Venezia sono presenti cinque siti di cui:

SIC

IT3250023 "Lidi di Venezia: biotopi litoranei"

IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia"

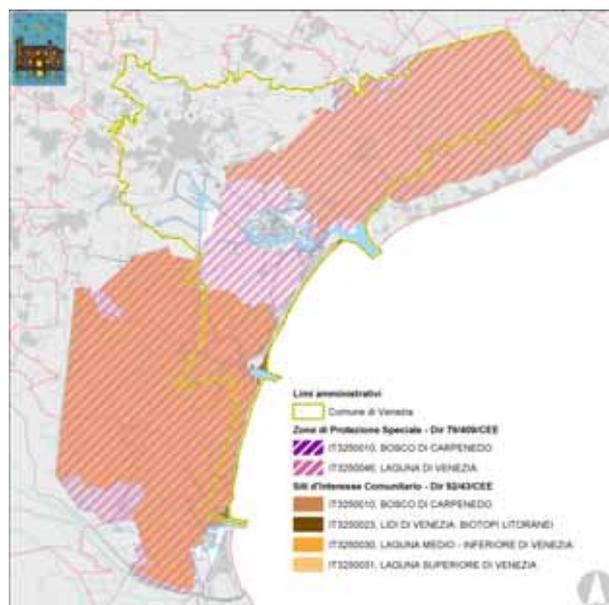
IT3250031 "Laguna superiore di Venezia"

ZPS

IT3250046 "Laguna di Venezia"

SIC e ZPS:

IT3250010 "Bosco di Carpenedo"*



14 dicembre 2007

18

Misure di conservazione



Con DGR del 27 luglio 2006, n. 2371* sono state introdotte le misure di conservazione per le ZPS del Veneto ** che precisano per ogni sito:

- i **principali ed imprescindibili obiettivi di conservazione**;
- definiscono i **criteri per il mantenimento in buono stato di conservazione**;
- indicano la necessità di elaborare un piano di gestione per il sito.

Le misure di conservazione riconducibili alle tipologie di regolamentazione, di gestione attiva, di incentivazione, di monitoraggio e ricerca, di attività di divulgazione e formazione **richiedono di essere inserite e sviluppate anche mediante l'inserimento negli strumenti di pianificazione quali PTRC, PTP, PAT, PATI, Piani d'Area, Piani Ambientali di Gestione di Aree Naturali Protette...**

Estretto dalla premessa dell'allegato B DGR n. 2371/2006

...
Le misure relative a ciascuna ZPS diventano applicative dal momento di approvazione della cartografia degli habitat e habitat di specie...

Le Misure di Conservazione sono diventate Legge essendo inserite nel Piano Faunistico Venatorio della Regione Veneto L.R. 01/2007.

* D.G.R. del 27 luglio 2006, n. 2371 - *Directive 92/43/CEE e 79/409/CEE. D.P.R. 8 sett. 1997, n. 357. Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale.*

** Non sono ancora state approvate le misure di conservazione per la ZPS IT3250046 Laguna di Venezia designata con D.G.R. 27 febbraio 2007, n. 441

14 dicembre 2007



19

Attuazione della V.Inc.A. in Veneto



In applicazione dell'articolo 6 della direttiva habitat, qualunque intervento che possa produrre disturbo su un'area facente parte della Rete Natura 2000 deve essere sottoposto a specifica valutazione, chiamata **Valutazione d'Incidenza Ambientale (V.Inc.A.)**. Questa valutazione è stata introdotta con lo scopo di garantire la conservazione e la corretta gestione dei siti Natura 2000.

Consiste in una procedura di valutazione, a fasi successive, degli **effetti** che possono essere determinati su habitat, habitat di specie e specie a seguito della realizzazione di interventi/piani/progetti.

La DGR 3173 del 10 ottobre 2006 attua queste disposizioni e si compone di 4 allegati di cui l'Allegato A è la **"Guida Metodologica" per la predisposizione delle VINCA**. Le attuali disposizioni normative non indicano soglie dimensionali o distanze oltre le quali può ritenersi non indispensabile questa procedura.



Allegati



14 dicembre 2007



20

La Valutazione d'Incidenza del PAT



Autorità delegate alla procedura di VIncA

L'approvazione della procedura di valutazione di incidenza è effettuata... dall'autorità competente all'approvazione del piano, progetto o intervento.

Ambito di applicazione

Riguardo **all'ambito geografico** di applicazione delle disposizioni relative all'obbligatorietà della presentazione del documento ai fini della valutazione di incidenza, si evidenzia che **la necessità di redigere lo stesso non è limitata a piani, progetti e interventi ricadenti esclusivamente all'interno dei siti della rete Natura 2000**; devono infatti essere presi in considerazione **anche gli interventi che, pur sviluppandosi al di fuori di tali aree, possano comunque avere incidenze significative negative su di esse.**



P.A.T.



V.A.S.

VIncA



14 dicembre 2007



21

La Laguna di Venezia



Un elemento di altissimo valore è la laguna di Venezia, insieme di ecosistemi altamente dinamici con differenti livelli di complessità:

- laguna
- barene e velme
- canali
- isole
- litorali
- valli da pesca
- sistemi ambientali di gronda

Ruolo della laguna per la cons. degli uccelli



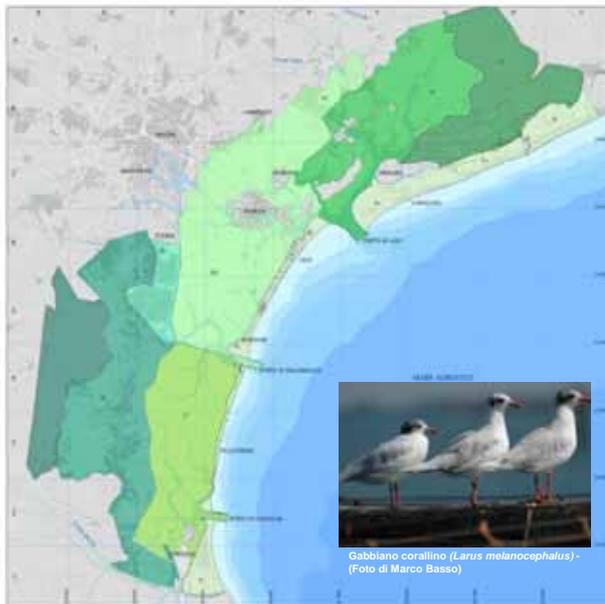
Paragonata alle altre zone umide italiane, la Laguna di Venezia è un **ecosistema vasto, complesso e composito**. Riveste particolare interesse, pertanto, individuare le **aree lagunari che hanno un peso maggiore nel supportare le 22 specie di elevato interesse conservazionistico** secondo criteri precisi.

A tal fine la Laguna di Venezia è stata suddivisa in 9 aree sulla base di tipologie ambientali omogenee. I punteggi sono stati attribuiti alle diverse aree in proporzione al **ruolo che ciascuna di esse riveste nei confronti della specie considerata, sulla base del "giudizio esperto" degli autori della scheda**.

Fornitore dati e documentazione
Associazione Faunisti Veneti, Museo di Storia Naturale di Venezia

Campionamento
Museo di Storia Naturale di Venezia, CVN - SELC
Associazione Faunisti Veneti

14 dicembre 2007



Uccelli limincolli svernanti



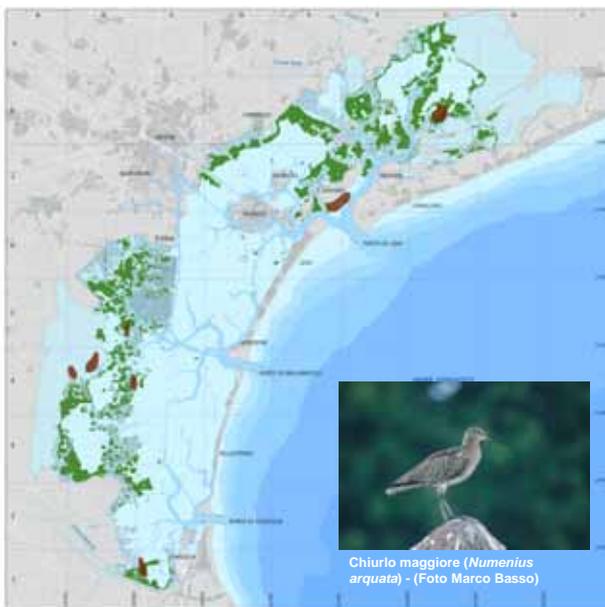
I "limicoli" sono un gruppo di uccelli appartenenti a diverse famiglie tassonomiche, accomunate dall'utilizzare quali aree di alimentazione, esclusivamente o per alcuni periodi dell'anno, pianie di fango o "limo".

La cartina mostra, a fianco dei principali posatoi di alta marea, le **aree potenziali di alimentazione delle tre specie di limicoli** individuate selezionando le aree soggette a marea, con batimetria compresa tra 0 e -75 cm s.l.m., con frazione di sedimento sabbioso inferiore al 50% e con salinità media in periodo invernale superiore al 26%.

Fornitore dati e documentazione
Prov. di Venezia - Assessorato alla Caccia e Pesca

Campionamento
Associazione Faunisti Veneti, INFS, Museo di Storia Naturale di Venezia, Prov. di Venezia

14 dicembre 2007



Falco di Palude

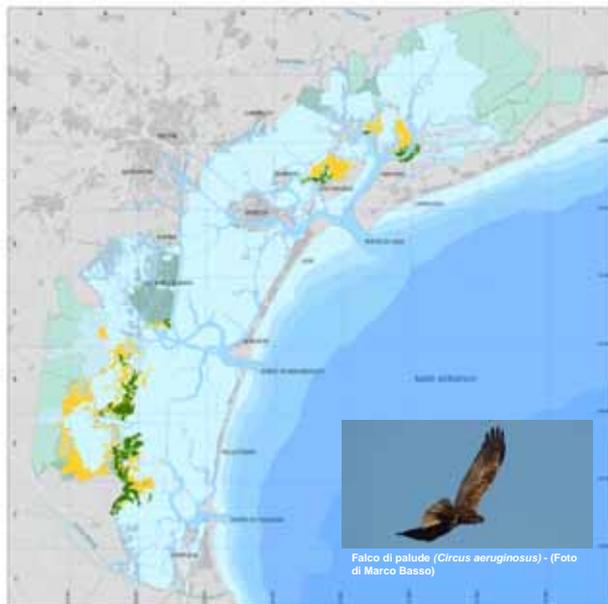
Nella Laguna di Venezia, nei mesi invernali, frequenta tutte le zone umide caratterizzate dalla presenza di **barene, giuncheti e fragmiteti**, spingendosi comunemente anche nelle aree coltivate più interne.

Il contingente censito nei mesi di gennaio 1996- 2000 nella Laguna di Venezia era costituito da una media di **91 individui**, rappresentante circa il **10% della popolazione svernante nazionale**.

Fornitore dati e documentazione
Magistrato alle Acque di Venezia, Associazione faunisti Veneti

Campionamento
CVN - SELC, Associazione faunisti Veneti

14 dicembre 2007



Anfibi e rettili

Rospo smeraldino

La specie è inclusa nell'Al. 4 della Direttiva Habitat e nell'App. II della Convenzione di Berna (specie rigorosamente protette).

Rospo comune

Il Rospo comune è incluso nell'App. III della Convenzione di Berna (specie protette).

Lucertola muraiola

È anch'essa inclusa nell'Al. 4 della Direttiva Habitat e nell'App. II della Convenzione di Berna.

Lucertola campestre

È contenuta nell'Al. 4 della Direttiva Habitat e nell'App. II della Convenzione di Berna.

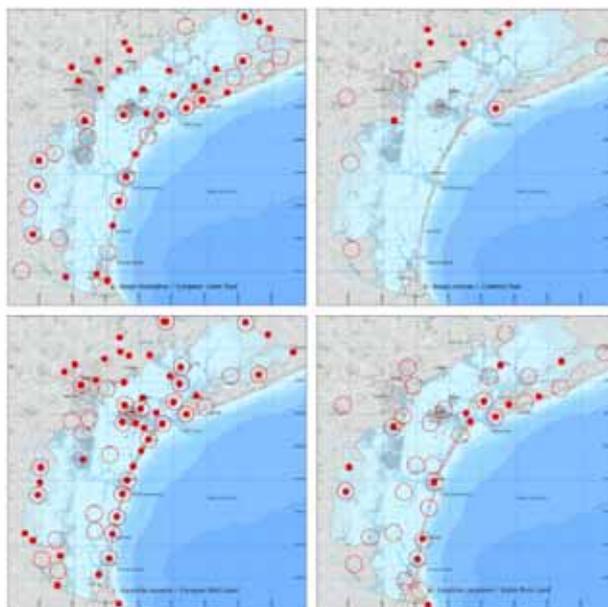


Rospo Smeraldino *Bufo viridis* - (Foto di N. Novarini)

Fornitore dati e documentazione
Museo di Storia Naturale di Venezia, Magistrato alle Acque di Venezia, Associazione Faunisti Veneti

Campionamento
Museo di Storia Naturale di Venezia, CVN - SELC Associazione Faunisti Veneti

14 dicembre 2007



Evoluzione delle barene



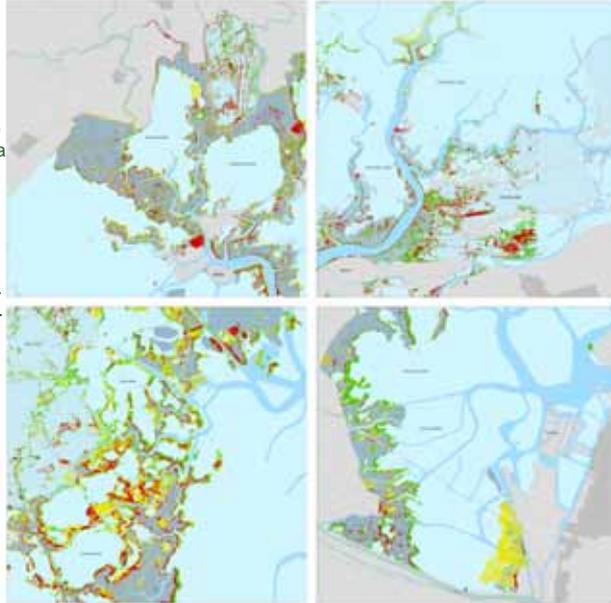
Le barene sono **uno dei migliori indicatori dei processi di trasformazione morfologica della laguna** in quanto sono una delle strutture tipiche, sono facilmente misurabili rimanendo emerse durante le alte maree ed essendo ricoperte da vegetazione.

Dall'analisi delle cartografie disponibili si osserva che **la laguna ha subito una notevole perdita di barene in quest'ultimo secolo: agli inizi del Novecento esse occupavano circa il 25% della superficie lagunare, oggi ridotta a circa l'8%.**

Il trasporto solido dei fiumi, oggi praticamente nullo, era il principale agente di formazione di queste particolari strutture morfologiche che si sono formate ai margini dei delta.

Fornitore dati e documentazione
Magistrato alle Acque di Venezia attraverso il suo concessionario Consorzio Venezia Nuova (MAV - CVN)

Campionamento
MAV - CVN
14 dicembre 2007



Vegetazione dei litorali



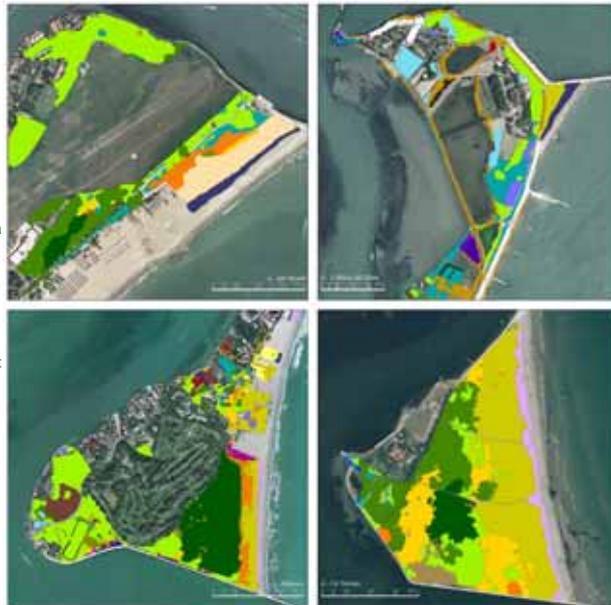
Per vegetazione si intende l'insieme delle comunità vegetali che occupano un certo territorio e sono costituite da insiemi di specie con esigenze ecologiche simili che occupano un determinato habitat.

Sulle isole poste tra la Laguna di Venezia e l'Adriatico settentrionale possono essere individuati **due tipi principali di ambienti** dalle caratteristiche assai differenti, legate rispettivamente alla presenza del mare e della laguna: **l'ambiente dei litorali sabbiosi**, mentre sul lato delle isole rivolto alla laguna si sono venute a formare **comunità di tipo lagunare**. A queste due tipologie se ne aggiunge una terza, riscontrabile nelle aree più interne, poste oltre la fascia dunale e più elevate rispetto alle bassure umide salmastre.

Lo stato di conservazione di questi habitat generalmente non è molto soddisfacente soprattutto a causa della loro **frammentazione**, che rende **difficile lo scambio genetico tra le popolazioni sia vegetali che animali**.

Fornitore dati e documentazione
Comune di Venezia Istituzione Centro Previsione e Segnalazione Maree

Campionamento
Comune di Venezia Ist. Cen. Prev. e Segn. Maree
14 dicembre 2007



L'Parco della Laguna di Venezia



L'Istituzione "Parco della Laguna" nel perseguire le proprie finalità ha attivato nel settembre 2007 "**ParteciParco**", forum di partecipazione sulla Laguna Nord, quale strumento operativo, orientato all'ideazione, alla progettazione, alla realizzazione e alla promozione di azioni concrete volte alla salvaguardia e alla valorizzazione ambientale e socio-economica dell'area.

Il forum coinvolge oltre 80 tra associazioni e operatori economici attivi sul territorio.



Bosco di Carpenedo

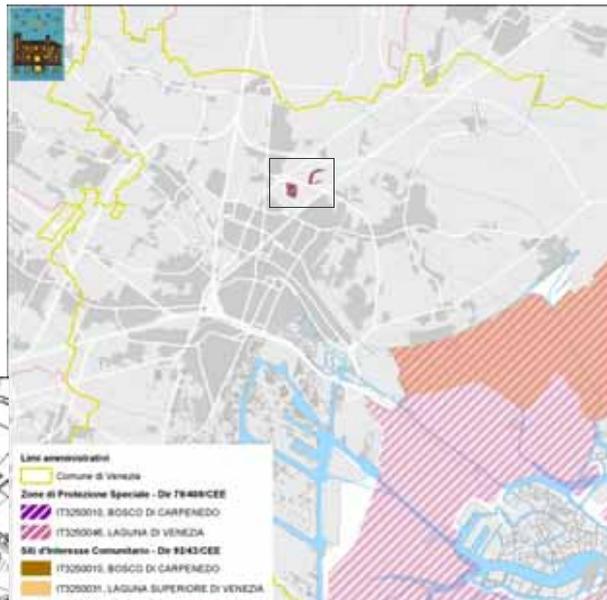


Il Bosco di Carpenedo è un relitto di bosco planiziale di circa 13 ettari localizzato a nord di Mestre.

Residuo del Bosco Planiziale che occupava gran parte della pianura Padana. Con i "prati Umidi" a nord del forte, costituisce un sito di importanza comunitaria per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche.

Habitat:

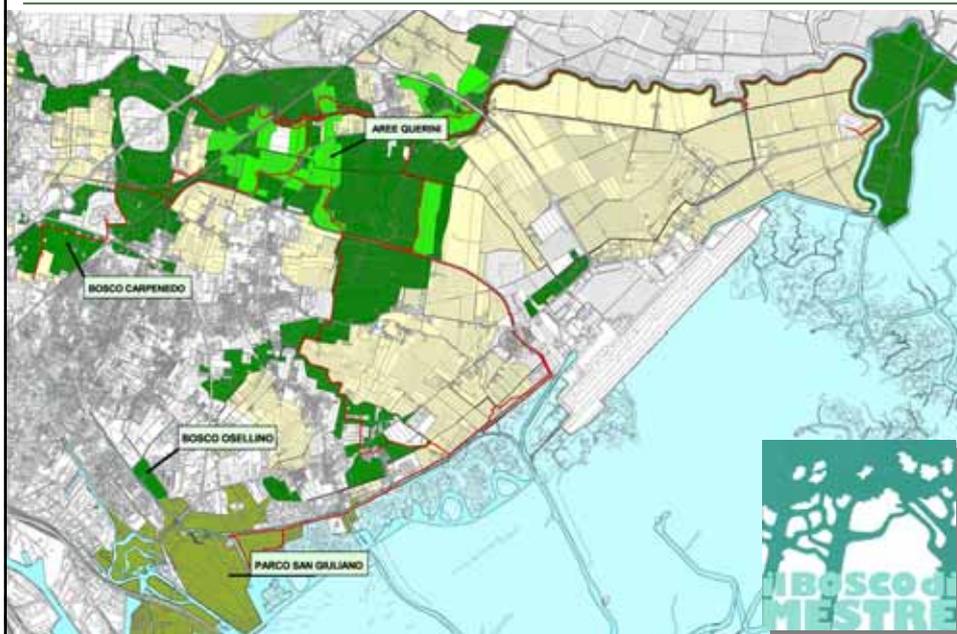
- 91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur* ... (40%)
- 6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o torboso-argillosi (30%)



14 dicembre 2007

32

1300 ha di foresta nell'entroterra veneziano



200 ettari; l'area Querini



Nel 2003 il Comune ha acquisito dalla Fondazione Scientifica Querini Stampalia l'usufrutto trentennale di 200 ha di aree agricole per trasformarle nel cuore del Bosco di Mestre che oggi si sta realizzando.

Questo sistema ecologico può diventare **la spina dorsale della rete ecologica nella terraferma** includendo il piano di gestione del bosco di Carpenedo



14 dicembre 2007

“Criticità” ed “Opportunità”



14 dicembre 2007



35



Gustavo De Filippo

Direzione Ambiente e Sicurezza del Territorio
Osservatorio Naturalistico della Laguna
Santa Croce 1704 – 30135 Venezia
t. 041.275.9567 – f. 041.524.0396
gustavo.defilippo@comune.venezia.it